

# I Pagliacci

Vinicio Capossela

Un tempo ridevo soltanto  
a veder l'incanto di noi  
vestiti di piume e balocchi  
con bocche a soffietto  
e rossetto negli occhi

scimmie, vecchiette obbedienti  
e cavalli sapienti  
sul dorso giocar  
ridere era come amar

poi ripetendo il mestiere  
s'impara il dovere di recitar  
e pompa il salone il suo fiato  
e il riso ? sfiatato dal troppo soffiar  
di creta mi pare il cerone  
s'appiccica al volto  
il mal del buffone  
ridere vorrei stasera  
ridere vorrei per me

Un Due Tre!  
all'erta gli elefanti in piedi  
saltino le pulci avanti  
attenti passa il domatore!!  
L'anima che ride  
ride e sempre rider?  
come una preghiera

i trapezi ronzavano elettrici  
uccelli di piuma di un mondo di luna  
legati i compagni per mano  
libravan da pesci  
vicini e lontano  
si sfioran d'un tratto i due bracci  
appesi nell'aria  
come due stracci  
sul sangue buttarono rena  
ed entran di corsa i pagliacci.

E sempre ridere per compiacere  
la sala piena da mantenere  
che bello udire  
l'applauso ilare  
gonfiar la sala  
scacciare il male  
e sempre cedere con batticuore  
a sogni e parole  
da far scoppiare!!

Il padrone ha la tuba allungata  
ed ha baffi arditi  
e in fondo gi? sa  
che restiamo alla frusta qui uguali  
felici e incapaci di esser normali  
e allora ridano gli altri di noi  
e allora ridano gli altri stasera

ridano gli altri per noi.